

FOCUS

SARDEGNA
La scommessa
dell'ecoturismo





Trovare la quadra tra difesa dell'ambiente e sviluppo delle infrastrutture per la crescita sostenibile ma costante dell'industria turistica-alberghiera è la vera scommessa per il futuro del turismo in Italia e in particolare in Sardegna. L'isola infatti è una destinazione nella quale il turismo deve gioco forza essere un mix di compatibilità tra natura, cultura, accrescimento e innovazione delle tecnologie, infrastrutture, sensibilità istituzionale, visione imprenditoriale e *last but not least* lungimiranza politica. Come è stato raccontato da diversi esperti di marketing turistico durante le giornate dell'Expo del Turismo Culturale

in Sardegna (29 novembre - 1 dicembre 2018 a Barumini e Villanova) gli ultimi dati ufficiali raccontano da un lato che l'economia della Sardegna non è ancora uscita dalla recente crisi e dall'altro che l'unico settore che sta facendo da traino rimane il turismo. E che in questo contesto uno slancio sempre maggiore viene dato in particolare da alcuni "turismi", ovvero quelli ecologico, culturale e archeologico. Noi abbiamo cercato di fare un passo ancora, concentrandoci su quello che dai più viene visto, tra i tre appena elencati, come il trend in maggiore crescita e che meglio si sposa con l'anima della Sardegna, ovvero l'ecoturismo. In

La natura sarda è magica ed incontaminata, sopra e sotto il mare. Preservarne il valore nel tempo è strategico

La Sardegna e la scommessa dell'ecoturismo

Difesa dell'ambiente, sviluppo sostenibile delle infrastrutture, crescita della cultura dell'ospitalità. È questo il mix vincente su cui puntare per il futuro turistico dell'isola di **Davide Deponti**

che modo? Innanzitutto chiedendo ad alcuni illustri "testimoni" ed esperti del fare turismo in Sardegna come creare un circolo virtuoso che espanda il turismo green isolano senza far perdere alla destinazione le sue caratteristiche più selvagge ed autentiche. Il primo specialista che ci ha risposto è stato **Nicola Pala**, manager esperto di Mice e co-fondatore di **Sardinia Mice Network**: «In una terra come la Sardegna, in cui l'ambiente incontaminato rimane uno dei principali fattori di competitività dei prodotti turistici rispetto ad altre mete, è strategico preservarne il valore nel tempo per rendere sempre più attrattiva la destinazio-

ne da subito e nel futuro. Se parliamo delle strutture ricettive – considerando che la sostenibilità ambientale deve riguardare tutti gli aspetti dell'offerta turistica – lo sviluppo non deve basarsi tanto sull'incremento dei posti letto, ma piuttosto sull'aumento degli indici di riempimento nelle stagioni diverse da quella estiva. Inoltre, è fondamentale migliorare il livello dei servizi offerti attraverso la costante riqualificazione delle strutture ricettive. In questo caso le tecnologie a basso impatto ambientale, che il mercato attualmente offre, sono certamente preziose. Anche se al momento rappresenta una nicchia, la domanda dei



Nicola Pala
co-fondatore di Sardinia
Mice Network



Maria Grazia Vacca
AD di BTCongress

green events è un trend senz'altro in crescita. La sostenibilità ambientale dell'offerta Mice della Sardegna deve giocarsi soprattutto sul piano della valorizzazione dell'ambiente naturale e del suo immenso patrimonio storico e culturale. Per esempio, la Sardegna è in grado di offrire incentivi fortemente integrati con la natura incontaminata dell'aree interne e con il mare che la circonda. Così come le esperienze enogastronomiche o connesse alle tradizioni popolari sono senz'altro elementi che rendono unici gli eventi realizzati in Sardegna».

Location per eventi d'élite

La "palla" virtuale è poi passata a **Josep Ejarque**, un manager di grande esperienza nel turismo, che tra gli altri ruoli ricopre quello di consulente del progetto turistico "**Sardinia Call 2 Action**". «Si può dire che già oggi la Sardegna è una meta ecoturistica, perchè si trovano proposte di soggiorno, leisure soprattutto, che si fondano sulle sue caratteristiche di location selvaggia e ricca di aree davvero incontaminate e, soprattutto, davvero po-

co antropizzate. A ciò si lega un grande aumento del turismo outdoor sull'isola: è una nicchia che in Sardegna ha da sempre avuto presa perchè parliamo di una Regione con tratti di unicità che la rendono molto diversa dal resto dei territori italiani, e non solo perchè è un'isola. Ovviamente si deve sempre tenere presente che, anche in un contesto simile, è necessario mixare al meglio natura incontaminata e servizi per il turista.

Non si può però pensare che si possa arrivare ad avere un turismo non solo leisure ma anche Mice con numeri di massa nelle destinazioni ecoturistiche sarde. Si tratta sempre di location più adatte a momenti d'élite e di nicchia: ciò non esclude ovviamente l'importanza di attrarre sempre di più chi organizza questo tipo di eventi a considerare la destinazione Sardegna».

Altra esperta della destinazione Sardegna, oltre che sarda Doc, è **Maria Grazia Vacca AD di BTCongress**: «Considero la Sardegna ed in particolare Cagliari, come una buona destinazione per eventi di piccola e media entità, massimo 800 -

L'isola di Tavolara, non lontano da Olbia, dalla Gallura e dalla Costa Smeralda





Francesca Marino,
Passenger Department
Manager di Grimaldi
Lines

1000 ospiti, perché al di sopra di questo numero si presenterebbero difficoltà di tipo logistico che ne pregiudicherebbero la buona riuscita. La piccola dimensione dell'evento è essenziale anche per organizzarlo in chiave ecoturistica, così da consentire ai partecipanti di vivere un'esperienza davvero unica. A mio parere l'isola deve sempre di più puntare sulla sua dimensione di destinazione a tutta natura. Certo, va detto che per sviluppare meglio mercati come quello del Mice, e non solo in chiave eco, alcuni aspetti fondamentali andrebbero di gran lunga migliorati: magari mettendo al primo posto la questione dei collegamenti aerei internazionali».

Concludiamo la nostra carrellata di esperti con **Francesca Marino, Passenger Department Manager di Grimaldi Lines**, compagnia di navigazione e di ferries che punta molto sulla Sardegna come destinazione soprattutto leisure, ma non solo, perfettamente consapevole dell'importanza della sostenibilità ambientale che la salvaguardi come meta unica. «La Sardegna è attrattiva per ogni tipo di turi-

simo e quindi anche per quello congressuale, soprattutto grazie al suo incommensurabile patrimonio di ricchezze naturali. Al quale poi si aggiungono anche le unicità e le eccellenze legate al mondo della cultura e a quello delle antiche tradizioni. L'isola al centro del Mediterraneo resta così per noi una vera destinazione di punta, alla quale anche nel 2019 dedicheremo tre linee marittime regolari, tutte servite da cruise ferry di ultima generazione: ai due collegamenti annuali Livorno-Olbia e Civitavecchia-Porto Torres, si affiancherà come sempre il collegamento stagionale Civitavecchia-Olbia».

Itinerari "Selected by MM" per lasciarsi ispirare

Ma la Sardegna è essenzialmente una terra magnetica che sfugge alle concettualizzazioni e alle definizioni. Bisogna posarci sopra i piedi per capire...

Ecco dunque qualche spunto per itinerari non scontati, per lasciarsi ispirare nella scelta di questa destinazione magica.

Pronti? Si parte dall'"angolo" a nord-ovest dove, a un passo dalla costa sassarese,

La spiaggia "Tahiti" sull'isola di Caprera, nell'Arcipelago protetto della Maddalena





Natura in Sardegna non vuol dire solo mare: ecco la Grotta di Nettuno, antichissima e misteriosa

spunta un gioiello naturalistico tra i tanti che la Sardegna offre: l'**Asinara**. Quest'isola, che prende il nome forse dai piccoli asinelli albini che la abitano da molto tempo e che dal 1997 è tutelata (sopra e sotto il mare) da un Parco Nazionale (www.parcoasinara.org), ha avuto una storia travagliata, sempre accompagnata da un alone di fascino e di mistero. È sempre stata pochissimo abitata, fino a quando, negli anni ottanta del Novecen-

to, è stata temporaneamente trasformata in un carcere di massima sicurezza. Oggi l'Asinara è a tutti gli effetti una destinazione ecoturistica privilegiata che si può scoprire "turisticamente" anche grazie alle escursioni organizzate via mare e a terra in chiave totalmente green da Futurismo Asinara (www.futurismoasinara.com).

Procediamo poi un poco più a est alla scoperta della Gallura, ma di quella che non ti aspetti: alle spalle del mare tra i più noti al mondo, nell'entroterra, si può fare un vero e proprio viaggio nel tempo. Ad **Aggius**, antico borgo, posto a 500 metri sul livello del mare. Tutt'intorno a quello che due secoli or sono venne definito come "villaggio dei briganti" e che oggi è insignito della "Bandiera Arancione" dei Borghi d'Italia, domina la natura più primitiva e un suo elemento in particolare, il granito. Che è il materiale con il quale sono state innalzate le quattro più antiche chiese del paese ma soprattutto i tanti nuraghi che lo circondano nelle campagne e tra i colli. Il più famoso è forse il Nuraghe Izzana: risale al II millennio a.C. ed è uno dei più grandi e meglio conservati di tutta l'isola. Si può raggiungere anche a piedi grazie a entusiasmanti percorsi di trekking nella natura.

Dal nord si passa al centro della Sardegna per scoprire un posto unico al mondo: la **Giara di Gesturi**, un altopiano basaltico che è un eden di flora e fauna che non esistono altrove al mondo. Proprio per questo è anche soprannominato "Isola nell'Isola", per le sue caratteristiche uniche, tra le quali spicca la presenza, allo stato brado, dei famosi cavallini della Giara. Sul sito www.parcodellagiara.it è possibile prenotare escursioni e visite guidate di vario tipo, anche per gruppi organizzati. Restando nella parte centrale e centro occidentale della Sardegna – anche se il suo territorio eterogeneo si espande su diverse aree isolate –, gli amanti dell'ecoturismo trovano un altro gioiello che fa al caso loro: è il **Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna**, riserva che è talmente speciale da essere stata dichiarata anche il primo Parco Geominerario al mondo. Anche per la sua particolare conformazione: il Parco infatti raggruppa otto aree diverse e rese uniche da una comune storia mineraria e che oggi sono un tesoro eco-

Tour delle 10 spiagge più belle della Sardegna

Facciamo un ultimo giro di tutti i "lati" dell'isola scoprendo le dieci coste più selvagge e incontaminate (partendo da nord-ovest e "girando" l'isola in senso orario).

- Cala Santa Maria, Isola Santa Maria. Ha una lunga spiaggia circondata da rocce scoscese e scenografiche e acque super trasparenti.
- Spiaggia Rosa, Isola di Budelli. Un luogo da sogno, unico e inconfondibile
- Spiaggia "Tahiti", Isola di Caprera. Lido dalla bellezza selvaggia della natura circostante e dalle acque cristalline.
- Spiaggia di Liscia di Vacca, Costa Smeralda. Delizioso arenile con acque azzurrissime.
- Spiaggia Spalmatore di Terra, Isola Tavolara. Lunga striscia di sabbia circondata da imponenti scogliere di granito.
- Spiaggia di Cala Luna, Golfo di Orosei. Protetta da ripide pareti di roccia, è punteggiata di grotte naturali.
- Spiaggia di Cava Usai, Capo Carbonara. Un angolo di natura selvaggia, tra rocce e macchia mediterranea.
- Spiaggia di Chia, Baia Chia. Nella grande cala una spiaggia magica circondata da alte dune.
- Spiaggia La Pelosa, Stintino. Tra la costa e l'Asinara è un sogno dalle acque cristalline.
- Spiaggia Lu Bagnu, Castelsardo. È una spiaggia di sabbia dorata chiusa da dune e vegetazione.



Una veduta notturna di Cagliari: il capoluogo è un centro importante per il Mice isolano

logico da preservare, sia in riva al mare che nell'entroterra.

Siamo al sud ed è un "traguardo" importante. Infatti, dallo scorso ottobre, il turismo nel **Sud Sardegna** (www.sardegna-sud.it) è diventato più sostenibile, grazie all'applicazione delle cosiddette "best practices", insieme di azioni e procedure "green" riconosciute e certificate dall'organismo internazionale GSTC (acronimo di Global Sustainable Tourism Council). Da sottolineare che per soddisfare la definizione di turismo sostenibile, le destinazioni devono adottare un approccio interdisciplinare, olistico e integrato che comprende quattro obiettivi principali: *"dimostrare una gestione sostenibile delle destinazioni; massimizzare i benefici sociali*

ed economici per la comunità ospitante e ridurre al minimo gli impatti negativi; massimizzare i benefici per le comunità, i visitatori e salvaguardare il patrimonio culturale minimizzando gli impatti negativi; massimizzare i benefici per l'ambiente e ridurre al minimo gli impatti negativi". Questo riconoscimento è merito degli enti e dei comuni dell'area, cioè **Cagliari, Domus de Maria, Muravera, Pula e Villasimius**, certo, ma anche del fatto che qui si trovano alcuni dei luoghi naturalisticamente tra i più incantevoli di tutta l'isola, come ad esempio l'**Area Protetta di Capo Carbonara a Villasimius** (www.ampcapocarbonara.it), l'**Area Archeologica Marina di Nora** (www.nora.sardegna.it) e l'**Area delle Dune di Chia e Teulada**.

Il magnifico mare che circonda il Tanka Resort è quello protetto e riconosciuto dell'area turistica di Villasimius, nel Sud Sardegna

